

## Una bibita rivoluzionaria

### ***In Ticino sbarca la 'tuKola', la bevanda alternativa che viene da Cuba***

Una bevanda da sola riuscirà a cambiare il mondo? Difficile dirlo. Soprattutto in un globo dove è il mercato il più delle volte a dettare le regole. Di sicuro però tuKola, letteralmente, 'La tua Cola', non nasconde le sue velleità... rivoluzionarie. A 'tradirla' sono le sue stesse origini, cubane, e la



Alternativa cubana

weglia di incidere sulle abitudini di (almeno) una fetta di consumatori 'consapevoli'. Consumatori ai quali si dichiara senza pudori come «*l'alternativa alla CocaCola*». E se la bibita 'made in Usa' ha già colonizzato da tempo il pianeta Terra, la tuKola sta cercando, forse a fatica, di farsi largo, anche nel nostro cantone. Sbarcata da alcune settimane nel nostro Paese, ha già trovato del resto dei convinti sostenitori. Pubblicizzata attraverso un sito web --

[www.tukola.ch](http://www.tukola.ch) – in sei lingue, oggi viene commercializzata da una ditta ticinese. Basta compilare il formulario d'ordinazione messo *online* sul sito, ed ecco che ci si vedrà recapitata direttamente a casa, Iva compresa e senza sovrapprezzo (per Ticino e Mesolcina), la bibita di Cuba. Si pone un solo limite: comandare confezioni di tuKola per almeno 40 franchi e pagare in contanti. Quanto a negozi e esercizi pubblici potranno far riferimento a un listino prezzi speciale (da richiedere all'indirizzo di posta elettronica: [info@tukola.ch](mailto:info@tukola.ch)). Per rinfrescarsi le idee il costo di una lattina è di 90 centesimi, quello di una bottiglia da un litro e mezzo di 2 franchi e 20. In altre parole si tratta di un prezzo decisamente... politico. Come «*equo e sostenibile*» è lo spirito con il quale viene prodotta da un'impresa cubana questa cola, declinata anche in versione dietetica, energetica, come aranciata e gazzosa.

Decisa, insomma, a conquistare i gusti del pubblico, questa bevanda si prefigge altresì di far conoscere Cuba. Con la speranza, nemmeno troppo velata – la tuKola si dice «*antimperialista*» –, di lottare contro il blocco economico imposto dagli Stati Uniti e in vigore da oltre quarant'anni (nonostante le risoluzioni votate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite). L'Associazione Svizzera-Cuba (vedi riquadro) conta anche così di scalfire l'isolamento commerciale cubano. Il biglietto da visita con il quale tuKola si presenta al mercato occidentale, d'altra parte, merita attenzione. L'azienda produttrice, si legge nel sito web, ha deciso di seguire una strategia e una politica ambientale coerenti. Garantendo, si assicura, «*uno sviluppo economico rispettoso dell'uomo, dell'ambiente e delle tradizioni*». Come? Da un lato utilizzando prodotti ecocompatibili e riducendo l'impatto ambientale (a tutela delle risorse e con minori rifiuti); dall'altro mettendo al bando tanto lo sfruttamento dei lavoratori che quello, non trascurabile, della manodopera infantile. Gli argomenti per farsi preferire, quindi, non mancano. Ce la farà a questo punto la cola cubana a 'rivoluzionare la sete' nostrana, come recita lo slogan *online*, e a finire sulle tavole ticinesi? Gli ordini sin qui sono stati numerosi e non solo dal Ticino, ci confermano. Pure da Oltregottardo e dalla Svizzera romanda privati e bar e ristoranti 'alternativi' hanno chiesto di potersi dissetare con la tuKola. La notizia della novità ticinese è giunta anche oltreconfine, dove per un certo periodo la bevanda è stata messa in vendita. E c'è da credere che il Vecchio Continente non rimarrà insensibile ai sapori e ai richiami dell'isola caraibica, come hanno dimostrato sin qui i flussi turistici.

**D. C.**

#### **Svizzera-Cuba**

C'è un legame profondo che da oltre quarant'anni lega una parte del nostro Paese all'isola caraibica. È dagli inizi degli anni Sessanta infatti che l'Associazione Svizzera-Cuba è una realtà. Nata, per sua stessa ammissione, per «*solidarietà*» con la rivoluzione cubana (del primo gennaio 1959), ha per obiettivo la lotta contro il muro economico e culturale innalzato dagli Stati Uniti. Diversi i campi d'azione: promuovere un'informazione «*esauriente e obiettiva*» sulla Cuba di oggi, organizzare viaggi e incoraggiare progetti a sostegno di ospedali, scuole, case per anziani, centri culturali.